

circoscrizione, si giungerà alla redazione del piano poliennale territoriale generale per tutti i Comuni della provincia, diviso in 4 ventenni di attuazione ~~e in un decennio.~~

Durante l'iter di compilazione e di approvazione saranno continui i collegamenti con l'ufficio urbanistica regionale, che fornirà i valori della programmazione economica regionale.

Alle riunioni conclusive del nucleo per il piano territoriale dell'ufficio urbanistica provinciale, con i rappresentanti locali aventi diritto di voto, dovranno partecipare i membri dell'ufficio urbanistica regionale. Ma le intese e gli accordi separati saranno esperiti anteriormente e preparati dalla sottosezione collegamento, che organizzerà incontri, riunioni e verbalizzerà i principali accordi raggiunti.

Ogni sottosezione dell'ufficio urbanistica provinciale imposterà il proprio piano comprensoriale in base alla possibilità di finanziamento del settore, per il ventennio considerato. Una volta raggiunto l'accordo sul piano, verranno individuate dal nucleo per il piano territoriale comprensoriale, le questioni di competenza di ciascuna regione e discussi gli eventuali problemi di connessione tra elementi urbanistici diversi.

Poi il piano verrà adottato nella sua totalità con delibera del consiglio degli assessori provinciale, cui seguirà la delibera degli organi del consorzio regionale.

Va precisato che il nucleo per il piano territoriale è un organo formato da elementi di ciascuna sottosezione, più rappresentanti dell'UCCPAP, oltre a rappresentanti dei Comuni maggiori della provincia, per tutte le questioni urbanistiche che riguardano il capoluogo o i minori centri provinciali, proprio al fine di adottare il piano comprensoriale provinciale.

10) Sottonucleo attuazione quinquennale del piano comprensoriale provinciale.

Il piano comprensoriale provinciale, così adottato e approvato dal consiglio degli assessori regionale, sarà attuato per ciascun ventennio con programmi quinquennali, compilati dal sottonucleo per il piano territoriale, che dovrà indicare per ogni quinquennio, le attività concrete di demolizione, di edificazione della residenza, dei servizi, delle vie aeree, dei parchi, dei giardini e delle attrezzature, nonché l'edificazione degli edifici guida privati e collettivi.

Il piano territoriale comprensoriale poliennale, sarà composto da una relazione sugli scopi del piano che riguardano il decentramento dell'urbano, sul periodo di tempo che interesserà le trasformazioni, sui finanziamenti del piano e sui costi.

Sarà diviso il piano in ~~4~~ ventenni ~~ed un decennio~~ per la città di Padova, nei quali dovranno essere raggiunti determinati obiettivi che saranno indicati nella relazione.

Poi il piano conterrà i progetti urbanistici del decentramento territoriale, ~~che conterrà anche l'articolazione di tutta l'attività edilizia.~~

Avremo diverse tavole planimetriche, in cui saranno indicate le attività edificatorie e di demolizione nei periodi di tempo indicati.

Le tavole dovranno dimostrare nelle varie fasi di tempo, come nell'arco dei ~~75~~ anni, si dovrà arrivare al completo decentramento dell'urbano del capoluogo di provincia.

Con la pianta delle demolizioni nel centro di Padova, si procederà alla compilazione di tavole che indicano il sorgere dei parchi attrezzati, con edifici guida collettivi e privati.

Avremo tavole per i vari ventenni della rete di servizi commerciali, amministrativi, assistenziali, sanitari, finanziari e diversi, così come dovranno essere redatte

~~Le~~ tavole divise per ventennio sulla nuova residenza di Padova, che sorge entro e fuori le mura e si inserisce tra i parchi e giardini.

Avremo poi le tavole della viabilità, delle vie aeree interregionali, a pagamento e aperte a tutti i soci, e delle vie aeree interprovinciali nonché locali, con relative aree di sosta e di accelerazione e decelerazione.

Per le dimensioni periferiche provinciali le prime quattro sottosezioni, in collaborazione con i maggiori comuni della periferia provinciale, redigeranno le tavole citate che costituiscono il progetto adottato e approvato in sede regionale, riferite alla circoscrizione di tali Comuni.

Verranno così riunite tavole distinte per i ventenni indicati, in cui sarà evidenziata la maglia residenziale destinata ad accogliere la cittadinanza di Padova, integrata da quella locale, che vi si trasferirà per la soluzione di eventuali problemi di densità edilizia.

La maglia residenziale individuerà la rete dei servizi di ogni tipo.

Vi saranno tavole relative alle eventuali demolizioni per il decentramento dei centri minori periferici; tavole per l'indicazione del sorgere di parchi attrezzati, giardini, con edifici guida collettivi e privati.

Saranno indicati nelle planimetrie le vie aeree e il loro stadio di ultimazione, nella dimensione interregionale

e nazionale, interprovinciale e locale.

Da tutto questo complesso di tavole divise per periodi di realizzazione, dovrà risultare il particolare sistema provinciale di progettazione dell'urbano, che comporta uniformità di concezione dei principi progettuali e identità di standards urbanistici.

Il nucleo per il piano territoriale comprensoriale di ciascun consorzio provinciale può essere allora articolato nelle seguenti unità amministrative.

- Nucleo per il piano territoriale comprensoriale con il compito di dare le direttive alle unità componenti e di porre gli obiettivi operativi del decentramento dell'urbano, che sono riferiti alla realizzazione dello schema iniziale del decentramento diviso in ventenni e alla compilazione del PTC, composto dai piani regolatori dei Comuni ~~della Provincia~~ maggiori della provincia, i quali comprenderanno in essi i piani regolatori dei minori Comuni della propria circoscrizione territoriale.

• Sottonucleo pianificazione economica delle attività edilizie di decentramento dell'urbano, con il compito di fornire gli elementi economici che individuano le possibilità concrete di realizzare il citato decentramento. Esso sarà formato da esperti dell'UCCPAP comparto corrispondente, competenti a fornire le previsioni economiche per permettono di produrre le attività edilizie.

Il nucleo per il piano territoriale nella sua componente economica che permette di compiere le citate previsioni di investimento privato e di finanziamento, svolge per l'UUP la funzione di SCPAP e di comparto provinciale, che è incaricato di formare gli schemi di sviluppo utili per la relativa pianificazione.

In questo caso gli schemi di sviluppo sono costituiti dagli schemi del decentramento dell'urbano e i piani di sviluppo, dai PTC dei consorzi provinciali.

• Unità analisi degli investimenti che la struttura produttiva provinciale del capoluogo può effettuare nell'attività di decentramento dell'urbano. Una analoga indagine sarà condotta per i Comuni maggiori della Provincia, al fine di stabilire gli investimenti che la struttura produttiva locale e dei privati, è in grado di compiere nell'attività edificatoria del centro periferico che si espande nel proprio territorio.

Essendo tuttavia il capoluogo di ogni provincia che è interessato in modo maggiore dal predetto decentramento, sarà più importante analizzare gli investimenti che i privati e le cooperative del capoluogo sono in grado di effettuare anche quindi nei minori centri della periferia provinciale, per ricostruire i nuclei abitati eliminati dal centro cittadino provinciale.

Ma l'analisi sarà diretta a considerare anche i finanziamenti che possono essere compiuti dalla struttura provinciale dei relativi consorzi, sia per la realizzazione del decentramento del capoluogo, che per quello dei maggiori centri della provincia.

Di questi terranno conto sia il nucleo per il PTC del capoluogo che gli uffici tecnici dei maggiori centri della provincia, i quali imposteranno gli schemi del decentramento dell'urbano.

I maggiori centri della provincia imposteranno infatti un loro schema di decentramento per il proprio territorio in funzione di quello provinciale relativo alla struttura del capoluogo che si decentra.

Unità costi delle trasformazioni edilizie operate nell'ambito del territorio provinciale, articolati per la creazione della struttura provinciale decentrata, e per le trasformazioni che interessano i centri maggiori della provincia. Tali costi determineranno la cadenza delle trasformazioni edilizie nell'arco dei ventenni in cui si ripartisce il decentramento del capoluogo.

Unità valutazione della produttività dei fattori di produzione impiegati in edilizia, per accertare le condizioni che consentono un flusso costante di capitali in edilizia e in tutte le produzioni connesse.

Tale analisi con le eventuali variazioni e correzioni dirette ad aumentare la produttività citata, consentirà di ottenere uno sviluppo costante delle attività produttive in seno al decentramento dell'urbano.

Occorrerà quindi correggere continuamente eventuali scarti del rendimento dei fattori di produzione nell'attività edilizia, rispetto ad altri settori produttivi.

Sottonucleo accordi interprovinciali sulle entità dei finanziamenti del consorzio regionale o nazionale, alle attività di decentramento del capoluogo nella provincia, in modo da distribuire i capitali del consorzio in relazione alle effettive esigenze dei consorzi provinciali.

Questi finanziamenti dovranno essere tali da consentire uno sviluppo urbano uniforme e graduale nei vari ambiti territoriali, secondo i principi del decentramento indicati dal nucleo per il PTC.

Unità intese intersettoriali fra i maggiori comuni della Provincia, sui finanziamenti del consorzio provinciale, regionale e nazionale alle varie attività edificatorie, in modo da consentire una trasformazione dell'urbano graduale ed uniforme nei vari settori provinciali.

• Sottonucleo piano territoriale comprensoriale con il compito di procedere alla compilazione degli schemi di decentramento dell'urbano per il capoluogo di provincia e di diramare le direttive di coordinamento per i maggiori centri della provincia sugli schemi di ciascun settore provinciale.

Avrà per il compito il sottonucleo, di compilare con le unità componenti il PTC avvalendosi dell'attività delle sottosezioni della sezione I<sup>a</sup> UUP.

Si tratterà di dare allora le opportune direttive per far sì che dagli schemi di decentramento derivino dei PTC, il più possibile vicini alle previsioni iniziali, che corrispondono alle ottimali condizioni di decentramento dell'urbano e delle attività produttive.

• Unità schemi di sviluppo, con il compito di procedere alla compilazione degli schemi ventennali in cui si articola il decentramento del capoluogo di Provincia.

Per la provincia di Padova è stato previsto il decentramento del capoluogo in 100 anni, con la predisposizione di uno schema per ciascuno dei 4 ventenni che compongono tale spazio temporale.

L'area comprendente il capoluogo fino ad arrivare ai primi comuni limitrofi, sarà allora divisa in 5 settori, che saranno frazionati in fasce corrispondenti ai 4 ventenni, per i quali saranno previste le relative attività di demolizione, di costruzione dei parchi e giardini, della nuova maglia residenziale entro e fuori le mura e della relativa viabilità.

A tali fasce dei 5 settori del capoluogo in cui si realizzerà la nuova struttura urbanistica nei ventenni indicati, dovrà corrispondere lo schema della struttura urbana della città di Padova che si decentra nei maggiori centri della provincia o nei territori dei comuni minori degli stessi, se si dovessero presentare fenomeni di elevata densità edilizia dovuta proprio all'esodo dalla città capoluogo.

Tali schemi ventennali saranno compilati sulla base degli schemi di realizzazione della struttura regionale, residenziale, di servizio e produttiva di ciascuna provincia, che comprende anche tutte le vie di comunicazione di cui sono proprietari il consorzio nazionale e regionale.

Questo schema regionale è allora corretto con lo schema della struttura provinciale che si decentra.

Come detto si avranno allora vie aeree e altre vie di comunicazione regionali, rete residenziale e di servizi occupata e utilizzata da soci regionali per la maggior parte e quindi data in proprietà a cooperative regionali e costruita da cooperative edilizie regionali. Avremo ancora poli produttivi regionali nella provincia, costruiti da cooperative regionali e dati in proprietà alle stesse.

Lo stesso accadrà per il capoluogo di provincia che si decentra nel territorio provinciale e per il quale nuovo

- 256 A 632 quater - correzioni -

- (A) • Unità schemi di sviluppo, con il compito di procedere alla compilazione degli schemi ventennali in cui si articola il decentramento del capoluogo di provincia.

- 256 A 632 quinquies - correzioni -

- (B) con gli accordi di settore e interprovinciali della sottosezione ottenuti attraverso il coordinamento del nucleo 9) che informerà ciascuna sottosezione delle variazioni precedenti.

*si attende dalla ANONIA*

assetto sarà redatto il relativo schema per i vari ventenni. Questo schema sarà redatto da tutte le sottosezioni della sezione I<sup>a</sup> UUP, riunite nel nucleo per il PTC, e costituirà la base per la formazione dello schema di ciascun settore provinciale; costituito dai maggiori centri provinciali.

Ogni ufficio tecnico di settore provinciale determinerà congiuntamente con i vari componenti degli uffici tecnici dei minori municipi, lo schema di sviluppo residenziale e produttivo del settore e modificherà per la parte locale lo schema provinciale, giungendo alla definizione di uno schema conclusivo. *(S) con un accordo di settore e con l'approvazione del settore*

Si tratterà di schemi ventennali, per il primo dei quali sarà redatto il relativo PRE del settore interessato, ottenute con l'unione dei piani regolatori dei minori comuni del settore provinciale.

Quando lo schema del comprensorio provinciale sarà definitivo, l'UUR potrà concordare in sede interregionale la sua adozione definitiva.

Inizierà allora la redazione del piano territoriale regionale per ciascun settore provinciale. Le previsioni economiche saranno indicate per il ventennio, ed in base ad esse sarà compilato il relativo PTC che si compone dei piani regolatori dei maggiori comuni della provincia, comprendenti a loro volta quelli dei minori municipi della loro circoscrizione territoriale.

E' importante ribadire che gli schemi di settore potranno modificare lo schema della struttura provinciale che si decentra in ciascun settore provinciale in base a considerazioni diverse che attengono alla morfologia del territorio, alle preesistenze storiche e a motivi estetici e di funzionalità dei vari servizi.

Eli schemi provinciali saranno corretti dai vari settori provinciali, i quali dovranno tener conto delle correzioni precedenti per arrivare ad un sistema organico provinciale, redatto sotto l'azione di coordinamento dell'UUP, nucleo per il PTC.

*Revisore*

Unità formazione del PTC, come unione dei piani regolatori dei maggiori centri provinciali.

Con l'adozione dello schema definitivo inizia la traduzione dello schema dei vari settori in piani regolatori, che comprendono quelli dei minori municipi di ciascun settore provinciale.

Contemporaneamente le varie sottosezioni della I<sup>a</sup> sezione dell'UUP, avranno proceduto alla compilazione del piano di decentramento per quanto riguarda la struttura provinciale, *del settore del nucleo per il PTC*

Ciò sarà stato fatto in relazione alle varie esigenze

*contenute nel piano di decentramento del nucleo per il PTC, in relazione alle esigenze del settore precedente*